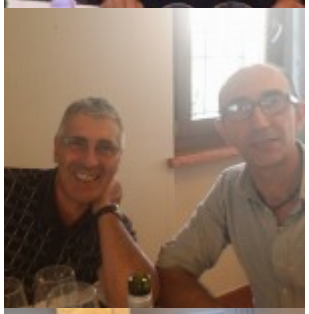

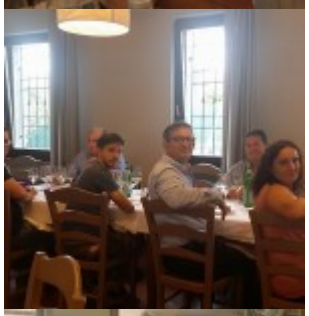

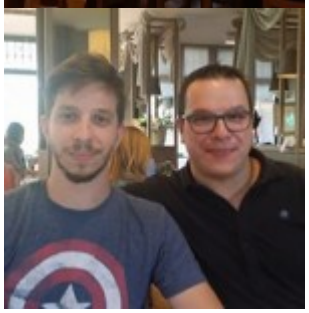

Di seguito il testo integrale della lettera e i 350 firmatari:

Pregiatissimo Onorevole,

La presente per sottoporre alla Sua attenzione l'amarezza e il disagio quotidiano che proviamo come categoria e come cittadini.

Siamo gommisti, in contatto con colleghi di tutta Italia, isole comprese, e tutti noi non riusciamo a capire perché lo Stato non tuteli le aziende italiane con una legge che obblighi le imprese che praticano il ***commercio digitale*** *ad avere la partita I.V.A. italiana. Questo comporterebbe che I.V.A. e tasse derivanti da tale commercio verrebbero pagate in Italia con un beneficio non indifferente per le casse statali e anche per le nostre banche, considerato che il denaro rimarrebbe in Italia.*

La concorrenza tornerebbe a essere leale; vede Onorevole, noi e i colleghi stiamo investendo in tecnologia, attrezzature, corsi di aggiornamento, ci reinventiamo giorno per giorno, ci piacciono le sfide del mercato, ma solo se queste sono alla pari cosa che in questo momento non è, e, non solo per la nostra categoria, ma anche per altri settori.

Pensi, che in nome della revisione della spesa pubblica, il governo Monti ha obbligato di fatto gli enti locali agli acquisti online e, se abbiamo capito bene, detti enti si possono rivolgere anche a siti all' estero. Il cane che si morde la coda?

*Altro grave problema è **l'abusivismo**, favorito dal fatto che, sempre il governo Monti, ha levato agli autoriparatori l'obbligo di attrezzature; sminuendo così la loro professionalità e favorendo chi opera nell'illegalità.*

*Aggiungiamo anche cosa molto grave: vengono **importati pneumatici usati** da ogni parte dell'Europa che non pagano il PFU e stando a Ecopneus , Assogomma, ecc… viene favorita l'evasione. Quindi l'Italia, oltre a smaltire i propri pneumatici fuori uso, smaltisce anche quelli degli altri paesi europei (vedi Germania/Olanda/Belgio/Francia/Svizzera ect ect).*

Riteniamo che:

1) è fondamentale che chi pratica l'e-commerce abbia partita I.V.A. italiana e che quindi chi acquista paghi l'I.V.A. italiana e le tasse italiane

2) chiediamo venga istituito l'obbligo di presentazione del codice fiscale, da parte di chi acquista attraverso l'e-commerce.

3) risulta fondamentale controllare che le aziende che acquistano via internet da siti con sede estera, presentino l'INTRASTAT.

4) l'azienda che importa pneumatici usati deve pagare una tassa particolare.

*Si sta verificando l'assurdità che noi paghiamo lo **smaltimento (PFU)** già in fattura all'acquisto del nuovo, ma non vengono a ritirarci il fuori uso perché sono saturi di tante gomme che ritirano da chi vende l'usato. A questo proposito corre voce che ci sia il pagamento di una "tangente" all'autista del raccoglitore per dichiarare raccolte inferiori di pneumatici fuori uso . Ci rifiutiamo di credere a queste chiacchiere, ma sarebbe opportuno che vengano effettuati dei controlli periodici anche sui trasportatori dei PFU.*

Le chiediamo quindi che assieme ai Suoi colleghi si attivi per farci avere una GIUSTIZIA COMMERCIALE E SOCIALE…. contro una concorrenza sleale siamo perdenti… la vendita

on-line ci ha messo in ginocchio e sta facendo chiudere tanti artigiani/commercianti.

Comprende quindi come Il Vostro aiuto sia indispensabile… Vi preghiamo di presentare una legge, concorrerà al salvataggio di tante piccole imprese italiane che vogliono lavorare e che danno lavoro a tante persone.

Abbiamo molta fiducia in Lei e nei Sui colleghi. La ringraziamo per l'attenzione e Le auguriamo buon lavoro